

Diocesi di Locri-Gerace

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE "BARLAAM CALABRO"

SERVIZIO PER LA FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

"don Giorgio Pratesi"

UFFICIO DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO



Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

CATTOLICI NELL'ITALIA DI OGGI.

UN'AGENDA DI SPERANZA PER IL FUTURO DEL PAESE

Reggio Calabria 14-17 ottobre 2010

CAMMINO DIOCESANO DI PREPARAZIONE

INCONTRI NELLE CINQUE VICARIE

MAGGIO 2010

SINTESI

Considerazioni generali

Dal 10 al 21 maggio, così come programmato, tranne l'eccezione della II^a Vicaria (Bovalino), si sono regolarmente svolti gli incontri vicariali, nell'ambito del cammino diocesano di preparazione alla prossima Settimana Sociale di Reggio Calabria, finalizzati a discutere ed approfondire le Piste di Riflessione proposte in occasione dell'incontro del 23 aprile scorso e che saranno la base per una *Agenda di Speranza per il futuro della Locride*.

In prima battuta pare opportuno segnalare la buona partecipazione ai singoli appuntamenti, una media di 80/90 persone ad incontro, frutto di un proficuo lavoro svolto a livello parrocchiale e

di stimolo operato dai Vicari Foranei. Un'unica eccezione, come si segnalava, riguarda la II^a Vicaria, dove, il programmato incontro, non si è svolto per carenze organizzative riconducibili a livello vicariale. Significativa, poi, si è rivelata la presenza del Vescovo, che ha contribuito a dare visibilità ai vari incontri e, crediamo, abbia consentito, allo stesso Vescovo, di toccare il polso della situazione nell'ambito della pastorale sociale e del lavoro. Buona, infine, la presenza dei Sindaci e dei Presidenti delle due Comunità Montane, che, in larga maggioranza, hanno accolto l'invito della Diocesi alla discussione, partecipando, più o meno attivamente, agli incontri. Scarsa, per non dire nulla, la presenza delle organizzazioni (partiti, associazioni, sindacati ecc...) dell'ambito extraecclesiale; tale fenomeno può essere spiegato in due modi: carente coinvolgimento da parte delle parrocchie su questo impegno o disinteresse da parte di questi soggetti sui temi proposti.

Chi ha avuto il compito di moderare i dibattiti ha dovuto faticare non poco per evitare che si cadesse nella solita autoreferenzialità e nella sterile analisi. In linea generale, però, sono emerse interessanti proposte concrete, immediatamente realizzabili. E' affiorato, comunque, ancora un diffuso parlarsi addosso. Le parrocchie, in particolare, pur lodandole per lo sforzo compiuto, sembrano ancora attraversate da una certa chiusura nell'ambito ecclesiale, dalle tante analisi svolte viene fuori una realtà ecclesiale che, pur leggendo bene la realtà territoriale in cui si trova ad operare, fatica, tuttavia, a creare momenti di dialogo e di confronto con il resto della società civile.

PROPOSTE

1. CITTADINANZA

- ✚ Percorsi di pastorale vocazionale per i laici finalizzati alla riscoperta della testimonianza di santità nella politica;
- ✚ Istituzione in ambito parrocchiale di luoghi o momenti di formazione alla cittadinanza attiva con un particolare coinvolgimento della pastorale giovanile;
- ✚ Inserimento nei percorsi di evangelizzazione dei temi della cittadinanza;
- ✚ Attraverso i vari ambiti della pastorale far imparare il concetto di "responsabilità soggettiva di ciascun cristiano in ambito sociale e politico" che è un presupposto per un sistema autentico di responsabilità oggettiva;

- ✚ Percorsi di conoscenza del territorio per riscoprire nel nostro passato strumenti di identità che ci aiutino a rilanciare il presente ed il futuro;
- ✚ Istituzione di una commissione di laici che si occupi di effettuare un censimento dei segni positivi presenti nel territorio mediando i segni di speranza con le comunità parrocchiali;
- ✚ I comuni e le comunità parrocchiali dovrebbero farsi artefici di un sistema di assemblee civiche che si riuniscono periodicamente per discutere i temi più importanti della vita sociale e politica del territorio;
- ✚ Nella catechesi inserire elementi di dottrina sociale della Chiesa;
- ✚ Costruire percorsi di unità tra le parrocchie che si riverberino nel tessuto civile e ci aiutino a superare i campanilismi locali;
- ✚ Nelle parrocchie creare a livello di consiglio pastorale dei luoghi che formino alla legalità, intesa come rispetto delle regole basilari della convivenza civile;
- ✚ Itinerari sull'uso corretto del denaro come strumento per la prevenzione dell'usura;
- ✚ Proposte di formazione per i laici impegnati in politica con posti di responsabilità nell'amministrazione pubblica.

2. TRADIZIONE E TRADIZIONALISMO

- ✚ Eliminare il ruolo di padrini e madrine di cresima, pensando all'istituzione della figura dell'accompagnatore del gruppo che si prepara alla cresima;
- ✚ Percorsi di catechesi per i padrini della stessa durata di quelli dei cresimandi;
- ✚ Porre un tetto massimo alle spese per le feste patronali sia in ambito religioso che civile;
- ✚ Importanza di un'autentica condivisione e comunione nelle scelte riguardanti i sacramenti e le feste popolari;
- ✚ Insistere e proseguire sulla strada del Cammino Emmaus.

3. SOTTOSVILUPPO O SVILUPPO SOSTENIBILE?

- ✚ Diffusione della cultura della cooperazione attraverso la valorizzazione e la diffusione più capillare del Progetto Policoro della Chiesa italiana;
- ✚ Momenti di educazione al rispetto del territorio;
- ✚ Supporto alla creazione d'impresa;

- ✚ Formazione al concetto di lavoro come risorsa individuale e collettiva e come occasione di sviluppo della personalità;
- ✚ Maggiore diffusione della cultura dell'intrapresa da contrapporre alla mentalità diffusa dell'assistenzialismo;

4. FRAGILITA'

- ✚ Le Caritas parrocchiali potrebbero effettuare un'anagrafe delle competenze degli immigrati;
- ✚ Riscoperta del valore sociale della solidarietà attraverso percorsi di integrazione civile e non solo dal punto di vista utilitaristico, degli immigrati;
- ✚ Attenzione ai percorsi di integrazione costruiti in questi anni nel territorio (Riace).

5. VITA AFFETTIVA

- ✚ Catechesi per separati e divorziati;
- ✚ Formazione alla genitorialità;
- ✚ Formare reti di conoscenze tra le famiglie;
- ✚ Pensare ad interventi sulle esperienze lavorative nei giorni festivi che sempre più si stanno dimostrando come strumenti che ledono l'integrità della famiglia;
- ✚ Insieme alla scuola creare percorsi di protagonismo per giovani finalizzati a liberarli dal senso di appartenenza familistica in cui sono a volte costretti a crescere;
- ✚ Creare luoghi di rinnovato protagonismo per i pensionati (es. doposcuola, assistenza alle fasce deboli, accompagnamento disabili) favorendo così l'incontro l' incontro e lo scambio fecondo tra le generazioni.

AGGIORNAMENTO CLERO DIOCESANO

22-23 giugno 2010

SINTESI

A conclusione dell'anno pastorale 2009/2010 l'annuale aggiornamento del Clero diocesano è stato dedicato ai temi della 46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

Uno dei momenti più importanti di discussione e riflessione dei presbiteri è stato aperto al confronto con i laici, nell'ascolto e nella condivisione delle proposte emerse dagli incontri vicariali. A questo proposito è stato rilevato con soddisfazione che gli incontri a livello vicariale hanno avuto un'efficacia e una partecipazione maggiore rispetto ai precedenti incontri a livello diocesano (anche rispetto al convegno di apertura del 23 aprile).

Dopo l'intervento del Vescovo sulla centralità della Dottrina Sociale della Chiesa nell'evangelizzazione e nella pastorale e una riflessione di attualizzazione da parte di Vincenzo Linarello, Responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, è stata presentata ai sacerdoti la sintesi delle attività svolte nel corso degli incontri vicariali, trampolino di lancio per ulteriori riflessioni, approfondimenti e proposte operative per i sacerdoti (con particolare riguardo all'aspetto specificamente pastorale).

I partecipanti all'aggiornamento, divisi per gruppi di lavoro (in cui ogni vicaria doveva essere rappresentata da almeno due membri) e con l'ausilio di due moderatori laici per ogni gruppo, hanno quindi affrontato i cinque ambiti proposti: Cittadinanza – Tradizione – Lavoro ed Economia – Vita affettiva – Fragilità. La sinergia che si è così venuta a creare tra laici e presbiteri è risultata essere particolarmente feconda e stimolante, in uno stile di condivisione, complementarità e di valorizzazione delle risorse. Infine, durante la discussione plenaria sono state evidenziate, per ciascuno dei cinque ambiti, le proposte operative più urgenti e da iniziare a concretizzare già dal prossimo anno pastorale.

PROPOSTE

1. CITTADINANZA

- a) Percorsi di formazione, a livello vicariale, sulle tematiche inerenti l'impegno sociale e politico dei cristiani;
- b) Attività riguardanti le tematiche del lavoro (counselling, formazione, accompagnamento);
- c) Creare un raccordo maggiore tra i referenti della Pastorale Sociale e del lavoro a livello diocesano e a livello parrocchiale, allargando con creatività la compagine di laici che si prende carico di queste attività nella parrocchia. In particolare coinvolgere nella pastorale sociale delle parrocchie (in un servizio di "carità sociale") coloro che si preparano ai ministeri e soprattutto i diaconi permanenti;
- d) Inserire elementi di dottrina sociale della Chiesa nella catechesi ai fanciulli (previa formazione ad hoc ai catechisti);
- e) Far conoscere all'interno delle parrocchie i segni concreti di cittadinanza cristiana attiva e responsabile presenti nella diocesi, in uno stile di condivisione e "contagio" delle buone prassi.

Dalla discussione è emersa la necessità e l'urgenza di curare l'aspetto formativo come propedeutico e preliminare rispetto alla scelta dell'attività pratica da concretizzare, coinvolgendo in maniera trasversale tutti gli altri uffici di pastorale (pastorale vocazionale, pastorale giovanile, pastorale della salute, Caritas) che, seppure, come sottolineato dal Vescovo, hanno ancora difficoltà a rendersi efficaci rispetto alle esigenze del territorio, hanno sicuramente un'organizzazione più aderente e più organica alle parrocchie.

Le proposte che hanno avuto maggior riscontro sono state la n.1 e la n.4.

2. TRADIZIONE E TRADIZIONALISMO

- a) Sostituzione della figura del padrino con quella del catechista o accompagnatore che ha seguito il gruppo di cresimandi nel suo percorso di formazione;
- b) Attuazione di una forte catechesi liturgica nell'ambito delle feste e delle tradizioni popolari;
- c) Netta distinzione tra festeggiamenti religiosi e civili per avere chiare responsabilità e competenze;
- d) Prosecuzione del Cammino Emmaus.

Per quanto riguarda il punto n.3 non c'è stata piena adesione dell'Assemblea, pertanto si è ribaltata la proposta puntando l'attenzione sulla formazione e la rivalutazione del laicato (confraternite, comitati festa ecc.) che sotto la guida e il coordinamento del parroco devono seguire l'organizzazione delle feste liturgiche o patronali, in una logica evangelica di valorizzazione degli aspetti aggreganti e comunitari, nella riscoperta della storia del territorio e delle origini spirituali dei riti e nella limitazione degli sprechi.

Per quanto riguarda l'altra proposta più urgente (punto n.1), l'abolizione dei padrini, pur rappresentando un'esigenza per il clero, pone dei problemi di ordine pratico ai parroci, e in mancanza di una linea di indirizzo in tal senso, la soluzione va quindi cercata dal vescovo e dai presbiteri diocesani in accordo tra loro e con il massimo consenso possibile.

3. SOTTOSVILUPPO O SVILUPPO SOSTENIBILE

- a) Coinvolgere gli amministratori comunali della Diocesi per condividere alcuni contenuti della Dottrina sociale della Chiesa e metterli a conoscenza dei percorsi della nostra diocesi in tal senso (progetto Policoro ecc...) con obiettivi formativi e informativi;
- b) Controlli etici da parte della Curia su tutti i lavori e i finanziamenti delle parrocchie;
- c) La Chiesa alzi la voce di più con la politica locale nella denuncia in merito al mancato sviluppo e all'illegalità.
- d) Nella formazione del clero puntare maggiormente a fornire gli strumenti metodologici per l'animazione pastorale e strumenti di collegamento con la vita quotidiana della gente;
- e) I sacerdoti promuovano incontri di formazione sulla vocazione laicale (e la sua ricaduta nella vita sociale ed economica);
- f) Affiancamento alle parrocchie degli uffici pastorali e di persone competenti per l'attualizzazione (a livello metodologico) sul territorio dei temi del lavoro e dei principi della dottrina sociale della Chiesa;
- g) Le festività siano utilizzate per veicolare ai laici l'evangelizzazione del lavoro e dell'economia;
- h) Inserimento dei temi del lavoro e della legalità nella catechesi dei giovani e dei fanciulli.

La proposta ritenuta più concretamente attuabile (punti n.7 e 8) è quella di far veicolare le esperienze e le buone prassi di creazione di sviluppo ed economia "pulita" presenti nel territorio a

livello parrocchiale (cosa sono e come si formano le cooperative, cosa fa il Progetto Policoro, pubblicizzare le attività della Fondazione Antiusura di Locri).

4. FRAGILITA'

- a) Valorizzare la presenza degli anziani anche con momenti di aggregazione con giovani (nella sussidiarietà e reciprocità);
- b) Valorizzare e riproporre il modello di accoglienza degli immigrati di Riace;
- c) Organizzare una presenza maggiore accanto ai carcerati, alle loro fragilità e a quelle delle loro famiglie;
- d) La catechesi dei giovani preveda momenti pratici di sensibilizzazione sulle fragilità dell'altro con attività di volontariato;
- e) Proporre una catechesi e un'azione pastorale mirata per le persone con problemi mentali;
- f) Fare una verifica strutturale per verificare l'accessibilità delle parrocchie e dei centri di aggregazione della Chiesa locale e abbattere le barriere architettoniche per renderli luoghi di integrazione accessibili e aperti a tutti.

Il punto n.6 prevede per la sua attuazione un coordinamento sistematico con l'Ufficio Tecnico per superare le difficoltà legate ai vincoli della Soprintendenza cui molti beni ecclesiastici sono sottoposti.

5. VITA AFFETTIVA

- a) Creare percorsi di educazione all'affettività in tutte le fasi della vita (dall'innamoramento adolescenziale, alla formazione degli sposi, alla creazione di reti di conoscenza tra le famiglie e all'associazionismo delle famiglie);
- b) Educazione alla relazionalità in tutti gli ambiti e che coinvolga trasversalmente anche i presbiteri e i religiosi;
- c) Attenzione particolare verso gli universitari con incontri cadenzati (nei periodi di rientro o di vacanza) per recuperare il senso di appartenenza a una comunità e a una Chiesa locale;
- d) Far conoscere i documenti del Magistero come fonte "genuina" per innescare processi di rinnovamento della pastorale e in particolare per i laici e le famiglie;

e) Breve riflessione sulle esperienze lavorative nei giorni festivi. E' forse necessario (anche per mantenere unite le famiglie nella celebrazione domenicale) che i sacerdoti si spostino nei centri commerciali, nuova piazza cittadina?

Le proposte n.1 e n. 2 sono risultate essere le più fattibili, insieme alla necessità di accrescere lo "spirito di famiglia" anche tra i sacerdoti, evidenziata e riscoperta grazie al confronto e alla mediazione di questi incontri di condivisione tra presbiteri e laici.